



«Matteotti aveva bollato a fuoco i tentativi di proclamare la neutralità del sindacato di fronte al fascismo,



voleva un sindacato autonomo dai partiti ma non dalla politica, capace di influenzare,

nell'interesse del lavoro, tutta la politica». Gaetano Arfè «I socialisti del mio secolo» pag. 426.

# Sciopero per l'Italia

Oggi si fermano i lavoratori della Cgil: i diritti non si toccano, il governo distrugge il Paese  
Centoveni manifestazioni nelle città. I Ds in piazza: Fassino sarà a Torino, D'Alema a Napoli

## PIAZZA DEL LAVORO

Guglielmo Epifani

Quella di oggi è una giornata importante. Per la Cgil, per le lavoratrici e i lavoratori, per tanti giovani e anziani, per l'Italia. Centoveni manifestazioni nelle città capoluogo e otto ore di astensione dal lavoro in tutti i settori. Il nostro sciopero - quello che abbiamo voluto chiamare «uno sciopero per l'Italia» - è oggi in campo. In molti hanno lavorato perché questo sciopero non riuscisse, molti media hanno cercato di mettere la sordina alle ragioni della nostra mobilitazione. A tutti costoro oggi risponderanno moltissime persone in tutta Italia. Lo faranno con determinazione e con serenità a sostegno delle motivazioni che abbiamo messo alla base della nostra iniziativa di lotta.

SEGUE A PAGINA 35

## LE MILLE RAGIONI PER ESSERCI

Cesare Damiano

Oggi, milioni di lavoratrici e di lavoratori sono in sciopero e manifestano in molte piazze d'Italia. La Cgil ha organizzato questa iniziativa di mobilitazione contro una legge finanziaria che non sostiene l'occupazione e lo sviluppo, che penalizza in particolare il mezzogiorno e per la difesa e l'estensione dei diritti, in coerenza con una lunga battaglia sociale iniziata lo scorso autunno. I Democratici di Sinistra condividono i contenuti e le ragioni di questo sciopero e saranno presenti nei cortei che si svolgono in ogni parte del Paese.

SEGUE A PAGINA 35

Diritti, Fiat, occupazione, Finanziaria, immigrazione, scuola, giustizia. Guerra, anche. C'è un intreccio fitto di motivazioni dietro lo sciopero generale proclamato per oggi dalla Cgil. Oggi si fermeranno le fabbriche, i trasporti. E ci saranno manifestazioni in tutte le città d'Italia, questa mattina. Centoveni, ha fatto sapere l'ufficio organizzazione di corso d'Italia. Forse saranno di più.

A PAGINA 7

## Forum

Storia, realtà e futuro  
I giorni difficili della Fiat

ALLE PAGINE 8 e 9

## Termini Imerese a Roma: lasciateci lavorare in pace



La manifestazione degli operai della Fiat di Termini Imerese

Foto di Maurizio Di Loreti

A PAGINA 6

# Sud, Ulivo e Udc cambiano la Finanziaria

Centrosinistra e centristi del Polo dicono sì agli incentivi: Berlusconi abbozza, Bossi nell'angolo



## Iraq

Saddam sfida gli Usa  
«Venite, vi distruggeremo»

«Sangue chiama sangue e chi cerca di versare quello degli altri deve essere pronto a versare il proprio». Saddam Hussein chiama a raccolta i suoi sudditi e minaccia di far pagare un alto prezzo agli americani. Il suo discorso arriva mentre Colin Powell, per superare la situazione di stallo che si è creata in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu, ha messo sul tavolo una nuova proposta di risoluzione. Un compromesso, che non esclude un attacco contro l'Iraq.

REZZO A PAGINA 2

ROMA Assalto all'arma bianca alla Finanziaria di Giulio Tremonti. Su 4 emendamenti l'Ulivo convergerà con l'Udc. Le misure puntano a ripristinare gli incentivi destinati alle imprese del Mezzogiorno. Si prevede la cancellazione dell'articolo 37 che trasforma parte dei finanziamenti in mutui. Così, sul ring della Finanziaria si apre la crepa nella maggioranza tra centristi e leghisti.

DI GIOVANNI A PAGINA 19

## Medio Oriente

Gaza, cannonate nel campo profughi  
Uccisi 8 palestinesi: 3 erano bambini

DE GIOVANNANGELI A PAG. 13

## Intervista

Ingrao: la pace vale oro, lo dice la Costituzione



SANSONETTI A PAG. 5

## ULIVO ANDIAMO È TEMPO DI TORNARE

Nicola Tranfaglia

Per superare la grave crisi dell'Ulivo di cui tanti parlano in questi giorni occorre cercar di capire le ragioni di che cosa è veramente accaduto in questi ultimi anni... Senza pensare, come alcuni fanno, che tutto nasca dall'atteggiamento assunto a livello parlamentare sull'invio degli alpini ai confini dell'Afghanistan. La crisi è antica, anzi potremmo dire che dura dal momento in cui cadde il governo Prodi nell'ottobre 1998. Da quel momento non è stato approvato un programma nuovo rispetto a quello preparato dalla coalizione guidata da Prodi né si è mai discusso, in maniera ampia e soddisfacente, vorrei dire «partecipata democraticamente» di quel che vogliono e chiedono i milioni di elettori che hanno sostenuto nel '96 e ancora sostengono, malgrado le delusioni ricevute, il centrosinistra.

SEGUE A PAGINA 34

## EPURAZIONI, TRE STORIE ESEMPLARI

Isaia Sales

Sento il dovere di una testimonianza personale sulla vicenda dello spoil system. Questa testimonianza riguarda tre dirigenti che ho avuto il piacere di conoscere e apprezzare quando sono stato, durante il governo Prodi, sottosegretario al Tesoro con delega ai problemi del Mezzogiorno e ai Fondi strutturali. Mi scuso dunque con gli altri dirigenti (più di 150) che sono stati cacciati, ma dei tre in questione posso dire in base ad una conoscenza diretta. Comincio da Carlo Sappino, fino a pochi giorni fa direttore generale al ministero delle Attività Produttive. Per molti lettori potrà essere un nome sconosciuto, ma per chi, come me, ha dovuto affrontare dal governo i problemi complessi che si pose dopo la fine dell'intervento straordinario. Sappino è stato uno dei pilastri della costruzione delle nuove politiche pubbliche nel Sud d'Italia.

SEGUE A PAGINA 34

## Il ceccino di Washington

# VIVERE AL CENTRO DEL MIRINO

Bruno Marolo

Il muratore è irritato. «Hanno sparato ieri -si sfoga- che motivo c'è di chiudere oggi? Io ho un pavimento da rifare, ho bisogno di piastrelle». Il parcheggio deserto di Home Depot, a 16 chilometri da Washington, ricorda la scena di un brutto film di fantascienza. Decine di poliziotti, avvolti in enormi impermeabili gialli, avanzano a piccoli passi sotto una pioggia sottile, scrutando l'asfalto nella ricerca disperata di un qualunque indizio: un bossolo, un brandello d'abito, forse una carta dei tarocchi con un nuovo messaggio di sfida del ceccino che si crede Dio.

SEGUE A PAGINA 12

## fronte del video Maria Novella Oppo Cuore di Silvio

Berlusconi è un Blob vivente. Ieri l'altro, abbracciato a Putin, ha voluto dimostrarci che cos'è l'amore vero. Perché sì, Bush e Blair saranno anche amici, ma con Putin è tutta un'altra cosa. Al cuore non si comanda e Berlusconi un cuore ce l'ha. Basta vederli vicini, Vladimir e Silvio, per capire che tra quei due c'è un'intesa speciale, un affetto vero che va molto oltre i buoni rapporti diplomatici. Soprattutto da parte di Berlusconi, perché, diciamo la verità, Putin non fa una piega e l'occhio resta gelido anche nell'abbraccio. Ma Berlusconi no, lui si accalora a voler dimostrare i suoi sentimenti, esagera, sorride, va incontro alle posizioni dell'altro. Sa, per la sua lunga esperienza di venditore, che c'è la barzelletta giusta per ogni buon affare. Intanto a Mosca ha fatto un piacere a Puskhin (come lo chiama affettuosamente) e ora in Italia non farà fatica a spiegare che voleva dire giusto il contrario di quello che ha detto. Non gli mancano i mezzi e neppure i dipendenti pronti alle più acrobatiche smentite. E se poi i soliti comunisti protestano, vuol dire che sono invidiosi perché, per una volta, ha voluto provare a fare il comunista pure lui.

Dal 23 ottobre tornano con



le pagine di FIRENZE e della TOSCANA

**BUON SEGNO**

**CGIL UNO SCIOPERO PER L'ITALIA 18 OTTOBRE NO ALLA FINANZIARIA SI A DIRITTI E SVILUPPO**

GIORNI DI STORIA  
**le radici della libertà.**

Una raccolta di interventi sulla Resistenza, la guerra civile, la nascita della repubblica. Un promemoria di fatti e di idee, per non distogliere l'attenzione dalle radici di una cultura democratica e di sinistra.

Domani in edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

**l'Unità**

